

MOZIONE

Violento e non integrato?! Venga accompagnato subito fuori dalla Svizzera!

del 21 settembre 2020

Tra il 9 e il 10 luglio scorsi uno straniero di origine siriana è andato a processo per ripetuti maltrattamenti alla moglie e ai figli ed è stato condannato a una pena di otto anni di carcere e a 15 anni di espulsione dalla Svizzera.

Per lui si aprono ora le porte del carcere per un periodo piuttosto lungo prima di essere allontanato dal territorio elvetico. Pur riconoscendo la congrua pena inflitta all'imputato, appare evidente come questa persona negli anni non abbia mai dimostrato la minima integrazione con il nuovo contesto sociale in cui si trova a vivere.

È chiaro che il processo di integrazione da parte sua non è mai avvenuto, a tal punto che in aula è stato detto che questa persona "fa fatica a capire di essere in Svizzera e non in Siria". Difficile però pensare che questo processo d'integrazione possa compiersi nei prossimi anni.

Per questo motivo, in casi come questo, appare più logica un'immediata espulsione delle persone dalla Svizzera. In caso contrario, il nostro Cantone dovrebbe sobbarcarsi i costi derivanti dalla detenzione per anni (vitto, alloggio, ...) e tutti i costi sociali. Un'operazione "a fondo perso", poiché al termine del periodo di carcerazione queste persone saranno obbligate a lasciare il nostro territorio.

Per quanto detto sopra, si chiede al Consiglio di Stato di valutare in casi come questo:

- la possibilità di far scontare la pena da subito nel paese d'origine;
- il rimborso di tutte le prestazioni sociali finora percepite.

Boris Bignasca

Per il Gruppo della LEGA dei Ticinesi